

Per il rinnovo di venti Consigli comunali

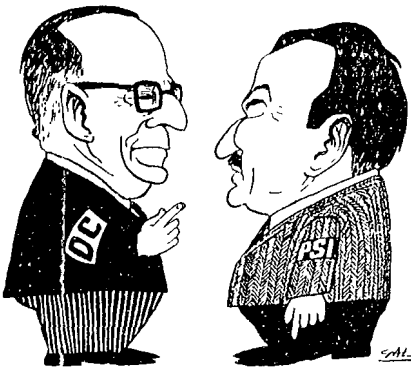
Sicilia: alle urne 155.170 elettori

Oggi e domani si voterà fra l'altro a Bagheria e Corleone (Palermo), Taormina (Messina), Sciacca e Aragona (Agrigento), Caltagirone (Catania) - Il governo regionale di centro-sinistra ha escluso dalla consultazione Agrigento e Gibellina - L'estendersi delle liste unitarie di sinistra il fatto nuovo di questa tornata - Grave crisi nella DC - Defezioni nel PSI

DC e PSI

I CONTRASTI ALL'INTERNO DEL PSI DELLA DC SI FANNO SEMPRE PIU' ACUTI

Dai giornali



Rumor: «Siamo anche noi ai Ferri corti»

Al convegno di Foggia

Forti critiche ai governanti

Autoritarismo per respingere «antichi bisogni» Il dramma dell'emigrazione - Il sottosegretario alle Finanze esalta le «provvidenze» che tutti giudicano irrisorie

Dal nostro inviato

FOGGIA, 23. Ultimata la lettura delle relazioni — del senatore socialista Formica sulle finanze locali, e del sindaco dc di Bari Trisorio-Luzzi sulla partecipazione dei comuni alla programmazione (ambidue abbastanza critiche, anche se con qualche reticenza, sull'operato del governo nei due settori) — la seconda conferenza dei comuni del Mezzogiorno, che prosegue i suoi lavori alla Fie-

ra della agricoltura di Foggia, è entrata questa mattina nel vivo del dibattito. Il merito di aver fatto uscire la conferenza da una visione di ottimismo, è stata la iniziativa del comune di Reggio Calabria, gli ambienti meridionali travagliati da «antichi bisogni». L'assessore è andato ben oltre nella denuncia facendo verso il governo quella che egli ha chiamato una «considerazione malevola» quella cioè di avere l'intenzione di scegliere addirittura tutti i consigli comunali impossibilitati ad amministrare date le condizioni disastrose in cui si trovano le finanze comunali. Non meno drammatico è stato l'intervento del sindaco dell'Andria, Tullio De Rubis, che ha denunciato l'aggravarsi del fenomeno dell'emigrazione nella sua regione: nel giro di un anno settantamila persone, nonché i pericoli che incombono sul territorio abruzzese nel caso di alluvioni.

E' morto a Torino lo scrittore Nino Salvaneschi

TORINO, 23. E' morto oggi a Torino, nella sua abitazione in via Rossini, lo scrittore Nino Salvaneschi. Lo scrittore, che era cieco, avrebbe compiuto tra pochi giorni 82 anni. Il «Brevario della felicità» è la sua opera più nota. Fu autore anche di numerosi romanzi, tra i quali «Trilogia dell'Inquietudine», «Complesivamente», Salvaneschi ha lasciato una quarantina di libri, tra i quali i saggi biografici su Giovanni D'Arco, Chopin, Paganini, Beethoven.

Nuovo presidente della Camera di Commercio della R.D.T.

L'economista Rudolf Murgott è stato nominato Presidente della Camera per il Commercio Estero della RDT nel corso di una riunione dei dirigenti di questo organismo che è l'equivalente del nostro I.C.E. Murgott sostituisce, così, il Console Generale Hans Bahir obbligato a rinunciare alla propria attività per ragioni di salute. Bahir aveva svolto una proficua azione per la promozione del commercio estero del suo Paese e, tra i suoi meriti, vi era quello di aver raggiunto una intesa con il nostro Istituto Nazionale del Commercio con l'Estero Edil è stato, pertanto, nominato Presidente Onorario dell'Ente. La Camera per il Commercio Estero della RDT è diretta da 180 rappresentanti delle imprese del commercio con l'estero, delle unità industriali e delle grandi aziende di esportazione.

ITALO PALASCIANO

Sui problemi della programmazione, tutti gli amministratori intervenuti sono stati unanimi nel denunciare gli ostacoli e i ritardi e soprattutto nel constatare il fatto che programmare nel nord non è la stessa cosa che programmare nel sud. Questa mattina sono intervenuti nel dibattito il sindaco di Lecce, Leccisi, il presidente della Amministrazione provinciale di Poffia Tizzani, il prof. Damato dell'università di Bari, il sindaco di Napoli avv. Principe e il sindaco di Brindisi dott. Arena. Il compagno dott. Fiore, che ha preso la parola dopo un inutile intervento del senatore de Iannuzzi, ha insistito sulla necessità di un maggior rapporto fra i comuni e le rivendicazioni popolari. Il rappresentante del governo, on. Russo, sottosegretario alle finanze, si è fatto vivo questa mattina alla conferenza. E ha benedetto il sindaco dc di Foggia Salvatore, che presiede i lavori, a fargli notare la pesantezza dell'atmosfera che regna fra i convenuti nel confronto del governo per la sua assenza. Il sottosegretario alle finanze ha parlato della utilità delle provvidenze governative in materia di alloggi popolari, quelle provvidenze che erano state citate in tutti gli interventi, e in parte nelle stesse relazioni, riconfermando così la politica di autoritarismo del governo nei confronti degli Enti locali.

ITALO PALASCIANO

grave lutto del compagno Lombardi

E' morto venerdì a Genova all'età di 67 anni, il compagno Angelo Gianni, suocero del compagno Carlo Lombardi di retore dello stabilimento dove si stampa il nostro giornale. A Marcella, a Carlo e a tutti i familiari, i compagni dell'Unità inviano le più fraterne condoglianze, in questo momento per loro così doloroso.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 23. 155.170 elettori siciliani sono chiamati, domani e lunedì mattina, a rinnovare i Consigli comunali di venti comuni, 13 con più di cinquemila abitanti, 7 con meno di tanti.

La «militanza» — dalla quale il partito governante rego nale di centro sinistra ha escluso Agrigento e Gibellina, ambedue sotto gestione commissariale ormai da anni — interessa in particolare cinque comuni del palermitano (Corleone, Bagheria, Chiusa Sclafani, Alia e Mezzosano), altrettanti della provincia di Messina (Taormina, Torregrotta, Falcone, Furnari e Capizzi), quattro dell'Agrigentino (Sciacca, Aragona, Santa Elisabetta e Grotte), tre del catanese (Caltagirone, Siracusa e Belpasso), uno dell'Ennese (Aidone) e una milina della provincia di Siracusa (Solanico).

Dai gli elementi di maggior interesse del voto siciliano di domani: il manifestarsi di un importante processo di maturazione e di estensione dell'Unità delle forze di sinistra, che viene espressa dalle liste popolari, in tutti i Comuni, seppure in modo non uniforme; ed il coincidere delle elezioni con la fase finora più acuta della crisi della Giunta regionale DC-PSI, per riconoscimento unanime ormai sull'orlo del tracollo.

Del primo elemento sono testimonianze le concentrazioni che, ovunque, vedono uniti comunisti, socialproletari, socialisti autonomi e indipendenti: concentrazioni che nei Comuni dove si vota con la «maggioranza» e nel famoso centro turistico di Taormina si allargano anche al PSI; a Sciacca e ad Aragona al PRI; a Caltagirone al cristiano-sociali, a Santa Elisabetta alle ACLI, a Mezzosano e altrove a cattolici indipendenti.

Questa larga unità — conseguenza e sviluppo delle indicazioni e del successo di maggio — costituisce una manifestazione significativa del nuovo che matura in Sicilia, nel fuoco di grandi lotte di massa e che travolge una formula incapace, ormai, di sopravvivere anche come semplice gestione del potere.

Governo e schieramento di centro sinistra sono scossi, infatti, da sempre più gravi rischi intesi (ormai, i deputati di non estimo a chiedere pubblicamente commissioni di inchiesta a carico di uomini di governo del loro stesso partito), da incredibili operazioni di sopraffazione e di vero e proprio banditismo politico (la definizione è dell'ufficio «Giornale di Sicilia» a proposito della defenestrazione del direttore generale della Sofis) e soprattutto dalla incapacità di fronteggiare la gravità della crisi istituzionale ed economica sociale in cui il tripartito ha gettato la regione.

Se a tutti questi elementi locali si aggiunge l'imminenza delle ripercussioni delle elezioni a livello nazionale della DC e del PSI, e la resistenza del PRI per essere «reimbarcato» nella Giunta regionale, si avrà una misura di quel che si prepara per la giunta dell'on. Carolo dopo il voto di domani.

In questo quadro si colloca anche il manifestarsi di forme sempre più clamorose della crisi interna del Partito socialista: dopo che nel Trapanese, e, ieri, nel Siracusano, ora anche a Palermo si registrano serie defezioni nel PSI: oggi hanno lasciato la Federazione palermitana l'ex segretario del NAS degli autoritrattanti, Carlini, e il noto professionista Centiglia, ambedue denunciando lo spostamento della politica socialista su posizioni socialdemocratiche. Centiglia ha chiesto l'iscrizione al PCI.

g. f. p.

grave lutto del compagno Lombardi

E' morto venerdì a Genova all'età di 67 anni, il compagno Angelo Gianni, suocero del compagno Carlo Lombardi di retore dello stabilimento dove si stampa il nostro giornale. A Marcella, a Carlo e a tutti i familiari, i compagni dell'Unità inviano le più fraterne condoglianze, in questo momento per loro così doloroso.

UNA GRANDE MANIFESTAZIONE HA CONCLUSO LO SCIOPERO DEGLI STUDENTI TORINESI



CAGLIARI — Con un altoparlante un dirigente del movimento studentesco chiarisce, in piazza davanti agli studenti in sciopero, i motivi della lotta: diritto all'assemblea, diritto allo studio

A Cagliari 32 convocati dal giudice - A Taranto 7 denunciati

Con i compagni di Torino manifestano anche a Roma

Il consiglio comunale in Campidoglio unanime appoggia le richieste studentesche - Un compromesso respinto - Serrata di Magistero nell'ateneo sardo

«Siamo solidali con gli studenti di Torino» questo era scritto sul grosso striscione che apriva il corteo di centinaia di giovani che, costeggiando una manifestazione di protesta, si sono sfilati per le principali strade della capitale. Di turno gli istituti magistrali, protagonisti da alcuni giorni di importanti e vaste manifestazioni.

Sull'onda dell'occupazione del Magistero e dopo un primo periodo di mobilitazione sono scesi in lotta gli studenti e le studentesse del Centro, del Marconi e dell'Orini. Questi ultimi, con una tecnica diventata ormai tipica hanno raggiunto i compagni dell'istituto Mazzini per invitare a disertare le aule. Accogliendo l'invito i giovani hanno raggiunto, dai Parioli, la facoltà di Magistero, dove nel frattempo erano confluiti gli altri studenti.

Si è svolta una combattiva assemblea che ha affrontato i temi ormai noti del diritto di assemblea e dell'obbligatorietà di una istruttoria degli studi. A piazza Venezia inteso si era dalla approvazione di un comunicato del Quinto Sella che avevano disertato le aule per svolgere un sit-in nella centralissima piazza. Gli studenti della succursale del liceo Augusto hanno invece scoperchiato perché chiedono che le aule siano disinfettate, visto che si sono verificati alcuni casi di epatite virale.

A macchia d'olio la lotta si estende e venerdì scorso, nella seduta del Consiglio comunale, gli studenti hanno ottenuto, un primo importante risultato: l'approvazione all'unanimità di un ordine del giorno presentato dal gruppo comunista che riconosce il diritto di assemblea come obiettivo prioritario di valore democratico e culturale.

Nell'atrio della facoltà di piazza Esedra, ancora occupata, il preside professor Petroschi ha fatto affiggere un manifesto nel quale invita gli studenti ad abbandonare l'occupazione entro domani.

Sul fronte universitario c'è da segnalare l'importante iniziativa dei docenti di Lettere italiana e materie affini (i firmatari del documento con loro invitato gli studenti ad una assemblea generale per discutere sul problema dell'attività didattica. Prosegue intanto il lavoro di mobilitazione del movimento studentesco in vista dello sciopero del 5 dicembre.

La Commissione Centrale di Controllo è convocata nella sua sede in Roma il 28 novembre, alle ore 9.

A TARANTO gli studenti dell'istituto tecnico Rigli hanno rifiutato il compromesso, proposto dal preside, di concedere un'assemblea dei consigli di facoltà allargati a tutte le componenti universitarie.

A FIRENZE invece il comitato unitario di agitazione degli assistenti e incaricati ha deciso di sospendere ogni attività didattica la prossima settimana, e non solo a tre in segno di protesta: il rettore infatti ha fatto marciare indietro su alcuni impegni assunti durante un'assemblea dei docenti per il riaccomodamento dei consigli di facoltà allargati a tutte le componenti universitarie.

A NAPOLI migliaia di studenti dell'Istituto «Pimentel Fonseca» e «Porzio» e «Garibaldi» hanno ieri disertato le lezioni dando vita ad un'altra manifestazione per protestare contro la mancanza di aule.

A RAVENNA, dopo l'istituto tecnico industriale, due altre scuole sono occupate da ieri per ottenere il diritto d'assemblea. Dopo una riunione gli studenti dell'istituto magistrale e del Liceo scientifico hanno infatti deciso di presidiare i due edifici.

A FAENZA gli studenti sono sfilati ieri mattina per le vie della città. Al corteo hanno partecipato circa mille giovani. A MODENA si è svolta nella sede dei tecnici un'assemblea di tutti gli studenti, genitori e professori. L'iniziativa, a cui hanno partecipato giovani impegnati e non nel movimento studentesco, ha contribuito a chiarire i motivi e le rivendicazioni delle lotte di questi giorni ed a rendere più concreta e coesa la solidarietà attorno al movimento studentesco.

sono registrare i primi positivi, anche se limitati, risultati del movimento studentesco. A Cassino è stata riconosciuta al istituto tecnico industriale il diritto d'assemblea. Il preside della scuola si è inoltre detto disponibile ad esaminare la possibilità di creare consigli di classe. Il principio dell'assemblea è passato, sia pure con restrizioni, anche al Liceo classico. Il fatto è importante perché in questa scuola particolarmente violenta è stata la pressione dell'autoritarismo.

A RAVENNA, dopo l'istituto tecnico industriale, due altre scuole sono occupate da ieri per ottenere il diritto d'assemblea. Dopo una riunione gli studenti dell'istituto magistrale e del Liceo scientifico hanno infatti deciso di presidiare i due edifici.

A FAENZA gli studenti sono sfilati ieri mattina per le vie della città. Al corteo hanno partecipato circa mille giovani. A MODENA si è svolta nella sede dei tecnici un'assemblea di tutti gli studenti, genitori e professori. L'iniziativa, a cui hanno partecipato giovani impegnati e non nel movimento studentesco, ha contribuito a chiarire i motivi e le rivendicazioni delle lotte di questi giorni ed a rendere più concreta e coesa la solidarietà attorno al movimento studentesco.

A TORINO, oltre diecimila ragazzi vi partecipavano e il corteo ha percorso ancora una volta le principali strade della città con soste davanti a tutte le sedi scolastiche. Intanto mentre la protesta va estendendosi, inizia la rappresentanza. Sette giovani sono stati denunciati dalla polizia alla magistratura per «corteo non autorizzato». Gruppo di studenti sono denunciati per «disturbo della pubblica quiete».

A TORINO, oltre diecimila ragazzi vi partecipavano e il corteo ha percorso ancora una volta le principali strade della città con soste davanti a tutte le sedi scolastiche. Intanto mentre la protesta va estendendosi, inizia la rappresentanza. Sette giovani sono stati denunciati dalla polizia alla magistratura per «corteo non autorizzato». Gruppo di studenti sono denunciati per «disturbo della pubblica quiete».

Dalle scuole alle carceri un grande corteo grida: «Libertà d'assemblea!»

Un momento importante della lotta degli studenti

Il movimento degli studenti medi sta vivendo uno dei momenti più importanti, di sviluppo e di verifica della sua lotta. Partito con la rivendicazione del diritto d'assemblea libera, aperta a tutti gli studenti, nella prospettiva di creare all'interno della scuola uno spazio politico contro l'autoritarismo ha mobilitato su questo obiettivo migliaia e migliaia di giovani.

E' stato questo un plebiscito che ha costretto le autorità scolastiche e governative a tener conto della reale volontà degli studenti, a non archiviare ancora una volta nel «cassettino delle circolari» una carta rivendicativa che, partendo dalla crisi scolastica, reclama per gli studenti il diritto di intervenire in prima persona e in massa a discutere e imporre soluzioni riformistiche né classiste.

La repressione si è spiegata con ogni sorta di espedienti — dalle espulsioni alle denunce, dalle blandizie alle cariche della polizia — e, del resto, è tuttora in corso. Ora, sul fronte dell'autoritarismo, ecco le prime parziali concessioni, i primi cedimenti e riconoscimenti.

E' un momento importante, dicevamo, di verifica: il movimento è chiamato oggi ad impegnarsi tanto più per esaltare il valore di questo strumento che sta per conquistarsi e la cui conquista forse è stata data già per scontata. Occorre oggi affrontare con tanta più decisione e con fermezza il significato politico, i contenuti che all'assemblea occorre dare per non ridurla a sterile palestra di emozioni, a patùde e non a terreno di ulteriori lotte e conquiste.

Solo così lo strumento dell'assemblea potrà essere un primo punto di potere reale del giovane nella scuola e nella società: altrimenti non solo esso farà rifluire nel chiuso delle aule quelle forze che per la prima volta hanno, in questi giorni, preso contatto con la realtà vera del paese, ma si creeranno i presupposti per vanificare e annullare il cammino in avanti già percorso.

Il Partito per il progresso sociale (Sozialer Fortschritt Partei), una piccola formazione politica cattolica, aderente della Volkspartei, ha chiesto al commissario di governo e alla magistratura di invalidare le elezioni regionali e provinciali svoltesi domenica scorsa per «dolo elettorale». Alla base di questa richiesta — sulla quale le autorità politiche e amministrative non si sono ancora pronunciate — vi è la vicenda dei «rimborso spese di viaggio» che la Volkspartei ha dato a tutti gli elettori sudtirolesi che si presentavano nelle sue sedi con il certificato elettorale dimostrando di essere rientrati dalla Svizzera o dalla Germania per votare.

Si ricorderà che su denuncia di alcuni agenti, che nel segreto in cui erano stati «visti» il presidente di seggio rimborsare brevi manu, cioè senza alcuna formalità e senza richiedere firma di ricevimento o altro, la somma di 1600 lire ad un elettore venuto a votare dalla Svizzera, la Procura della Repubblica ha già aperto una formale inchiesta giudiziaria. Infatti le sedi della SVP a Bolzano e alcune abitazioni di esponenti della SVP sono state perquisite per diverse volte dai carabinieri su mandato del procuratore della Repubblica.

Nel pomeriggio, alle 17 circa, si è svolto l'annunciato grande corteo nelle vie del centro. Una immensa, lunghissima sfilata di studenti, di giovani ha percorso via Roma, occupando tutta la sede stradale che va da Piazza Castello a Piazza Nuova dirigendosi per corso Vittorio verso le carceri «Nuove», dove sono imprigionati due studenti, Porro e Bottai, in seguito alla selvaggia aggressione poliziesca dello scorso mercoledì.

Centinaia di cartelli con il nome delle scuole, indicavano la volontà di lotta degli studenti di conquistare il diritto all'assemblea. Pirote d'ordine tipo: «Nella scuola è il nostro Vietnam», «Agnelli alle presse, presidi alle lime», «Libero e moschetto preside perfetto», venivano scandite con forza dalla marcia di giovani.

Un contingente di carabinieri scorta la manifestazione mentre furgoni e camion erano concentrati in tutte le vie adiacenti.

Invaso il Politecnico Hanno disertato le lezioni anche i giovani che avevano ottenuto le prime concessioni - «Agnelli alle presse, presidi alle lime» - Chiesta la scarcerazione dei due arrestati nel corso delle violente cariche di mercoledi

Dalla nostra redazione

TORINO, 23. Una grande giornata quella degli studenti torinesi in sciopero che, da mattina a sera, ha riempito le strade della capitale piemontese di cortei di manifestazioni, di comizi volanti. Mentre scricchiolano in corso la più grande la più massiccia dimostrazione che dovrebbe concludere questa importante prova di forza che i giovani hanno saputo dare proclamando lo sciopero generale in tutte le scuole. Una fiumana di ragazzi, moltissimi, la gran parte dai quattordici al diciotto anni, riempiva il centro della città con cartelli striscioni che ripetono le parole d'ordine scandite da migliaia e migliaia. Al loro fianco sono i professori che hanno risposto all'appello lanciato dal sindacato della CGIL scuola.

E con un corteo era anche iniziata la giornata: il corteo che è stata la prima conferenza della piena riuscita della coraggiosa iniziativa di estendere l'agitazione a tutti gli istituti cittadini. Verso le 10 una foltissima schiera di studenti si è diretta verso la sede del Politecnico dove è da giorni insediata l'assemblea permanente degli studenti della facoltà i quali hanno deciso all'unanimità di aprire la sede ai compagni delle medie. L'edificio di Corso Duca degli Abruzzi è stato così pacificamente occupato dalle migliaia di giovani che si sono distribuiti, secondo gli istituti, in tutte le aule, trovando finalmente una sede dove riunirsi.

Anche alcuni istituti che avevano ottenuto il diritto d'assemblea — il III Magistrale, l'Istituto Pisanardi ed anche il professionale Brago — avevano scioperato per solidarietà e per ribadire le richieste generali di tutto il movimento. Si vuole infatti la scarcerazione degli arrestati. L'assemblea di base durante le ore di lezione, libero accesso di tutti gli studenti all'Università. Bisogna inoltre ricordare che la serrata proclamata in due scuole non è stata ancora ufficialmente revocata. A alcuni presidi è stato chiesto di cedere, altri invece si ostinano a negare ogni concessione. Anche nelle facoltà umanistiche è proseguito lo sciopero bianco e l'occupazione di Magistero. Secondo decisioni del senato accademico, sembra che al prossimo «disturbo» di lezioni venga presa la decisione di sospendere l'anno accademico in quanto il governo non sarebbe in grado di garantire «il regolare funzionamento dell'università».

L'accesso all'Università è da più giorni limitato ai soli universitari i quali, viceversa, ritengono arbitrario tale provvedimento restrittivo che impedisce ai giovani in lotta per la scuola nuova di incontrarsi e decidere in comune le linee di azione futura.

Nel pomeriggio, alle 17 circa, si è svolto l'annunciato grande corteo nelle vie del centro. Una immensa, lunghissima sfilata di studenti, di giovani ha percorso via Roma, occupando tutta la sede stradale che va da Piazza Castello a Piazza Nuova dirigendosi per corso Vittorio verso le carceri «Nuove», dove sono imprigionati due studenti, Porro e Bottai, in seguito alla selvaggia aggressione poliziesca dello scorso mercoledì.

Centinaia di cartelli con il nome delle scuole, indicavano la volontà di lotta degli studenti di conquistare il diritto all'assemblea. Pirote d'ordine tipo: «Nella scuola è il nostro Vietnam», «Agnelli alle presse, presidi alle lime», «Libero e moschetto preside perfetto», venivano scandite con forza dalla marcia di giovani.

Un contingente di carabinieri scorta la manifestazione mentre furgoni e camion erano concentrati in tutte le vie adiacenti.

Invalidate le elezioni nel Trentino-Alto Adige?

BOLZANO, 23. Il Partito per il progresso sociale (Sozialer Fortschritt Partei), una piccola formazione politica cattolica, aderente della Volkspartei, ha chiesto al commissario di governo e alla magistratura di invalidare le elezioni regionali e provinciali svoltesi domenica scorsa per «dolo elettorale». Alla base di questa richiesta — sulla quale le autorità politiche e amministrative non si sono ancora pronunciate — vi è la vicenda dei «rimborso spese di viaggio» che la Volkspartei ha dato a tutti gli elettori sudtirolesi che si presentavano nelle sue sedi con il certificato elettorale dimostrando di essere rientrati dalla Svizzera o dalla Germania per votare.

Si ricorderà che su denuncia di alcuni agenti, che nel segreto in cui erano stati «visti» il presidente di seggio rimborsare brevi manu, cioè senza alcuna formalità e senza richiedere firma di ricevimento o altro, la somma di 1600 lire ad un elettore venuto a votare dalla Svizzera, la Procura della Repubblica ha già aperto una formale inchiesta giudiziaria. Infatti le sedi della SVP a Bolzano e alcune abitazioni di esponenti della SVP sono state perquisite per diverse volte dai carabinieri su mandato del procuratore della Repubblica.

Nel pomeriggio, alle 17 circa, si è svolto l'annunciato grande corteo nelle vie del centro. Una immensa, lunghissima sfilata di studenti, di giovani ha percorso via Roma, occupando tutta la sede stradale che va da Piazza Castello a Piazza Nuova dirigendosi per corso Vittorio verso le carceri «Nuove», dove sono imprigionati due studenti, Porro e Bottai, in seguito alla selvaggia aggressione poliziesca dello scorso mercoledì.

Centinaia di cartelli con il nome delle scuole, indicavano la volontà di lotta degli studenti di conquistare il diritto all'assemblea. Pirote d'ordine tipo: «Nella scuola è il nostro Vietnam», «Agnelli alle presse, presidi alle lime», «Libero e moschetto preside perfetto», venivano scandite con forza dalla marcia di giovani.

Un contingente di carabinieri scorta la manifestazione mentre furgoni e camion erano concentrati in tutte le vie adiacenti.

In un discorso ai rappresentanti della stampa cattolica

Paolo VI ai giornalisti: «dovete autocensurarvi»

Chi mostra simpatia per la contestazione, «con il rischio di turbare e disorientare le masse dei buoni fedeli», non rende un buon servizio alla chiesa

Table with 2 columns: Location and Numbers. Locations include Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli (2 estraz.), Roma (2 estraz.).

CITTA' DEL VATICANO, 23. Ricevendo nella Sala del Trono il Consiglio della «Union Catholica» internazionale della stampa cattolica, il papa ha detto fra l'altro: «Siete stati testimoni, nei vostri differenti Paesi, dei fenomeni che manifestano nella Chiesa, a diversi livelli, un disaccordo tra gli spiriti, anche se puri, e una crisi di fiducia e di disciplina».

Di fronte a tali fenomeni, quale dovrebbe essere la posizione dei giornalisti cattolici? Il papa ha parlato chiaro: «A forse serrare la Chiesa — ha detto — il mettere soprattutto in risalto le tendenze e le iniziative più discutibili, le meno conformi alle sue tradizioni e ad una reale fedeltà ai testi del recente Concilio e alla verità stessa del Vangelo? E' sempre la Chiesa farsi con insistenza con il compromesso della contestazione, con il rischio di turbare e disorientare le masse dei buoni fedeli?»

Tras le federazioni nazionali dei portuali (FIL-CGIL, FIL-CISL e UILTREP) è stata raggiunta l'intesa attorno ad una piattaforma rivendicativa unitaria presentata al ministero della Marina Mercantile. I capisaldi della piattaforma rivendicativa tra l'altro riguardano: aumento medio delle retribuzioni; l'introduzione di un salario garantito per i giorni di mancato avviamento al lavoro; disciplina nazionale delle retribuzioni di base e per la contingenza; disciplina oraria dei lavori e dei turni di lavoro invariante alla riduzione a 40 ore dell'orario settimanale con parità di retribuzione; parificazione dei trattamenti normativi per i portuali avventizi; adeguata d'indennità per la polizza degli organismi di compagnia.